

# I PERSONAGGI

## Giovanni il ciclista della memoria

### «I Mille, le trincee»

#### I 100 mila km di Bloisi nei luoghi della storia



Verso Tel Aviv sulle tracce degli scampati ai lager nazisti o sulla tomba dell'ex presidente Anpi Carla Nespoli: ricordare è dare un senso etico a quanto avvenuto

**T**re anni fa incontrò i bimbi di Sciesopoli, oggi novantenni, alla fine del suo viaggio in bicicletta più lungo, quello per Tel Aviv. «Volevo sapere chi fossero quegli 800 scampati ai lager nazisti e ospitati, tra il 1945 e il 1948 in attesa di partire

per la Palestina, in quell'ex colonia per "balilla" nella Bergamasca a Selvino, il comune che proprio il 27 gennaio li ha ricordati dando loro la cittadinanza onoraria». Giovanni Bloisi, «lento pedalatore solitario» di 66 anni, vive a Varano Borghi, nel varesino.

Dal 2008 ha percorso circa 100 mila chilometri tra Storia e Memoria. Il Sud sulle orme dei Mille, i luoghi della ritirata di Russia. O l'itinerario di un gruppo di antifascisti ebrei che dopo l'8 settembre oltrepassò la linea Gotica — in Romagna — raggiungendo l'esercito badogliano in Puglia che si apprestava a combattere i tedeschi.

Ex dipendente Enel, Giovanni ricorda il primo dei suoi giri «cercando in Basilicata i luoghi mai visti in cui era nato mio padre». Pronti, via. Ecco subito la «cima Coppi», il passo delle Radici a quota 1.500 metri tra Modena e Lucca. Una settimana dopo arriva al traguardo alle pendici del Pollino, nel Potentino, dov'è arroccato Carbone, paesino di 500 abitanti quel giorno tutti radunati per festeggiare «l'arrivo del figlio di Biagio». Dopo, altri quindici viaggi. Omaha Beach, Marzabotto,

i sacrari della Grande Guerra. Verso Dachau, incontra Wang Chung, cicloviatore cinese che da Pechino andava a Parigi. «Della Shoah non sapeva niente e decise di seguirmi». Poi ricalda gli itinerari della Julia in Russia dove tanti sindaci lo fermano per affidargli le piastrine di riconoscimento degli alpini trovate nella steppa: «Le ho ridate alle famiglie dei caduti».

Nel 2017 ritrova in Israele due vecchi, Avram e Aiala, «conosciuti a Selvino l'anno prima». Erano due dei bimbi di Sciesopoli: «Nel 1945 Avram giunse a piedi dalla Polonia, solo. I genitori, prima di finire nei lager, lo lasciarono dicendogli: "segui il sole a Sud, vai in Italia, ti aiuteranno". Nella colonia vide Aiala. Che poi sposò».

L'ultimo viaggio del lento ciclista è stato l'8 ottobre scorso per i 142 chilometri della Varano Borghi-Alessandria. «Sono andato a pregare sulla tomba dell'ex presidente dell'Anpi Carla Nespoli, morta quattro giorni prima. Una volta che l'incontrai, mi regalò queste parole: "La Memoria è dare un senso etico a quanto avvenuto"».

**Alessandro Fulloni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### In Russia

Giovanni Bloisi, 66 anni, cicloviatore varesino, a Belgorod, in Russia, davanti a un monumento che ricorda i soldati morti in guerra

